Anno X. Lunedì 16 Agosto 1875 N. 194.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 25 luglio, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del Ministero delle finanze le 98,867 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, che le furono esibite a tutto il 10 luglio, per la complessiva rendita di lire 1,483,005.

3. R. decreto 25 luglio, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5 per 100 della rendita di lire 241,135, con decorrenza dal 1 luglio 1875, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti ai termini dell'art. 3, ultimo capoverso, della Legge 30 aprile 1874.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Tale è ormai divenuta l'importanza del regime rappresentativo che sempre quando nell'autunno si chiudono le Camere dei principali Stati europei, pare che anche l'agitarsi delle politiche questioni faccia un po' di sosta; solo da quei paesi, dove l'azione del Governo non è costantemente sotto la controlleria dei rappresentanti della nazione, ci giungono notizie di avvenimenti, che potrebbero grandemente influire sopra la loro futura esistenza.

Ma quale sarà il risultato dei fatti che ora vi avvengono, mal si potrebbe prevedere; poichè non v'ha luogo a sperare che possa in quelli aver prevalenza l'opinione generale del pubblico, obbediente a leggi storiche, che si possono utilmente indagare; anzi questa pubblica opinione, a cui è impedito di liberamente manifestarsi, spesse volte si conosce assai poco; ma o dall'incerta fortuna dell'armi, o dal capriccioso volere di chi ha in mano, senza alcuna legale responsabilità, la somma del governo, dipende che essi possano avere questo o quell'esito.

Nella Spagna si combatte con raddoppiato furore la guerra civile; dalla parte alfonsista si chiamano sotto le armi tutti quelli che possono portare un fucile, e si mandano in frotte, più che in bene esercitati battaglioni, contro i pochi, ma arditi montanari del settentrione, che restano ancora fedeli alla causa di Don Carlos; e dai partigiani di questo si continuano ancora a commettere degli atti di ferocia contro chi non vuole assoggettarsi al loro dominio, e riconoscerli come padroni; cosichè il fuoco dato ai villaggi, le sevizie usate verso i fatti prigionieri, la confisca dei beni di molti pel solo sospetto, ch'essi favoriscano il partito contrario, sono i fatti di cui si legge ogni giorno il racconto, nella cronaca di quel disgraziato paese.

Gli avvenimenti dell'Erzegovina vanno acquistando sempre più una maggiore importanza, che oramai non viene più dissimulata neppure dal Governo turco, il quale comincia finalmente a scuotersi dal suo torpore ed a mandare dei forti corpi di truppe contro le bande degli insorgenti. Queste poi s'ingrossano tutti i giorni per i volontari che dal Montenegro, dalla Serbia, e perfino dalla Dalmazia e dalla Croazia accorrono sopra quei campi, dove, secondo loro, si dovrebbe, liberati i fratelli dal giogo ottomano ed ottenute larghe concessioni dall'Austria, fondare quel grande Stato di nazionalità slava, che da qualche tempo viene si fortemente invocato da quei popoli.

Dalla Russia ci giungono ogni qual tratto delle notizie, che mostrano come il Governo imperiale sia fortemente preoccupato dalla facilità, con cui si diffondono nel paese le dottrine comuniste; pare che si abbiano trovate le prove dell'esistenza di una rete di segrete associazioni, che agivano a questo intento e che un migliajo di persone saranno processate sotto l'imputazione di aver propagato opinioni socialistiche sovversive. Che queste possano trovare nella Russia, che ancora si mantiene in uno stato di civiltà di molto inferiore a quello degli principali Stati europei, un terreno più adatto che non in questi ultimi, si può spiegare osservando che la maggiore libertà, di cui essi godono serve di freno all'estendersi di tali dottrine, le quali se dimostrano il malessere che conturba alcune classi sociali, sono però affatto contrarie ai principii di un liberale governo.

Del resto, per ciò che si riferisce alla Russia, noi ci troviamo quasi nell'impossibilità di accertare quale sia l'opinione pubblica del paese, e non possiamo sincerarci se abbia un'importanza più o meno grande questa agitazione socialista, dal momento che siamo all'oscuro sopra ciò che si speri, temi o desideri dalla grande massa del popolo.

Le buone accoglienze fatte in Francia a diversi Italiani che vi si recarono per approfittare delle vacanze autunnali, o per assistere alle sedute del Congresso geografico internazionale, nel quale anche l'Italia fu degnamente rappresentata, mostrano come sia cessato nella parte colta e liberale della nazione quel malumore verso di noi, cui aveva fatto sorgere la fallita speranza che noi avressimo preso le armi in loro ajuto contro la Prussia. Noi vediamo con piacere divenire ancora più strette le buone relazioni fra le due nazioni sorelle, perchè i sentimenti benevoli che i francesi portano verso di noi ci servono di guarentigia che non sarà tanto facile per gli ultramontani, come sono soliti a farne vanto, prendere il sopravvento in quel paese.

L'impresa, a cui attendono alcuni capi della nostra sinistra parlamentare, di formare un partito che possa prendere in mano le redini del Governo, sarà difficile quanto mai, finchè non saranno ben fissate le norme, secondo cui un tale partito dovrebbe governare. Se quelli che da molti anni dirigono la pubblica cosa, possono limitarsi ad assicurarci che nell'avvenire seguiteranno a metter in pratica le massime, che hanno regolato l'antecedente loro vita politica, un nuovo partito che voglia passare dallo stato negativo, in cui finora si è trovato, ad uno stato più positivo, bisogna che abbia un programma ben definito, e francamente affermato davanti alla pubblica opinione, da quelli che aspirano a far parte del nuovo governo. Fino a tal punto, riusciranno vani gli sforzi di chi vuole persuadere il pubblico ch'egli possiede la facoltà di governare meglio di quelli che hanno per diretto il paese in momenti tanto più difficili dei presenti.

O. V.

ITALIA

Roma. È stato indetto dal Vaticano un grande Congresso cattolico, al quale prenderanno parte i più eminenti personaggi d'Italia, di Spagna, di Baviera, di Francia e d'Irlanda. Non è ancora stata fissata la sede di questo Congresso che avrà luogo nel prossimo autunno e probabilmente in una città settentrionale francese.

— Leggesi nel *Fanfulla*: Appena l'Arcivescovo di Nuova Yorck sarà giunto in Roma, verrà fissato il giorno pel Concistoro. Dicono che i cardinali nuovi, sinora noti, siano i monsignori Pacca, Randi, Vitelleschi ed Antici, il vescovo di Viterbo, Serafini ed il gesuita tedesco, scrittore della Biblioteca vaticana.

— Dall'*Annuario delle Finanze* risulta che dall'ottobre 1867, epoca in cui fu messa in vigore la Legge di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, a tutto 31 dicembre 1874, furono venduti 106,342 lotti di terreni che, messi all'incanto al prezzo di L. 373,708,624.34, risultarono alienati per L. 480,778,827.57, e quindi con un aumento di più che 107 milioni.

Per quanto poi la Legge accordi ben 18 anni al pagamento in rate di detti beni, da un prospetto dello stesso *Annuario* rilevasi che furono pagati 350 milioni sopra i 480 e più, valore di tutti i beni venduti; delle quali somme pagate 69 milioni e mezzo furono dati in contanti e il resto in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, ciò che dimostra quanta fiducia senta in sè medesima la Nazione, e nello stesso tempo la sua potenza finanziaria.

ESTERO

Austria. Il *Fremdenblatt* dice di sapere da fonte degna di fede, che il primo credito che sarà domandato nel bilancio dell'anno prossimo per l'acquisto dei cannoni Uchatius si eleverà a 8 milioni e mezzo.

Francia. A Paray-le-Monial si continua sempre a cantare il famoso *Sauvez Rome et la France*, con evviva a Pio IX e ad Enrico V. Di tanto in tanto, focosi predicatori bandiscono una crociata pel trono e per l'altare.

— Il *Temps* conferma che la sinistra sta trattando col centro destro e col gruppo Lavergne per la formazione della lista dei 75 senatori, la cui nomina appartiene all'Assemblea. La base delle trattative sarebbe la esclusione assoluta di tutti i partigiani dell'appello al popolo.

Germania. Il generale Cialdini, proseguendo il suo viaggio, è andato in Russia, e lì pure è stato accolto con le più lusinghiere dimostrazioni di stima e di simpatia, segnatamente per parte della ufficialità dell'esercito russo. L'illustre generale viaggia all'intutto in forma privata, e non ha recato con sè neppure l'uniforme dall'alta sua dignità militare. Ed a questo proposito merita di essere riferito un incidente del soggiorno del Cialdini a Berlino. Avendo assistito ad una manovra, si fece a ringraziare il generale tedesco che comandava, ed a pigliar commiato; ma il generale tedesco, rattenendolo gli disse non esser possibile che i soldati, i quali avevano avuto l'onore di avere a spettatore delle loro manovre un distinto militare come il general Cialdini, dovessero essere defraudati dell'onore di sfilare innanzi a lui. Il Cialdini, manifestando la sua viva riconoscenza per sì cortese procedere, obiettò di non essere in divisa militare, e voleva andar via: ma il generale tedesco non si arrese quella ragione, e la truppa sfilò dinanzi al generale italiano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Comunali, che ebbe luogo jeri mattina nella Sala dell'Ajace, riuscì anche quest'anno una commovente festività per tutti gl'intervenuti; poichè mentre si leggeva sul volto dei premiandi il piacere dell'ottenuta distinzione, più forte ancora si dimostrava la gioia dei padri e delle madri nel vedere i loro figliuoletti a farsi onore, ed i maestri e le maestre, dopo di avere atteso durante l'intero anno ad istruire con pazienti cure quelle tenere menti, ricevevano un gran conforto a proseguire con amore nella loro faticosa carriera, dalle testimonianze del pubblico, favorevoli all'indefessa opera loro.

Il maestro Artidoro Baldissera apriva la solennità con opportune parole ricordando quale importanza attribuiscano all'istruzione elementare quei popoli che sono più avvanzati del nostro nella via dei civili progressi, e come non abbiano badato a spese pur di procurarsi dei buoni maestri; disse che molto si è fatto, negli ultimi anni, a questo scopo anche da noi, ma che molta resta ancora da fare, e rivolgendo quindi la parola ai suoi giovani ascoltatori terminò raccomandando loro la lettura di buoni libri, coll'aiuto dei quali e coll'esempio davanti agli occhi di quelli che li scrissero, potranno giungere a gloriosa meta.

Ebbe quindi luogo la distribuzione dei premii e venne diffuso in buon numero tra il pubblico un fascicoletto coll'elenco dei premiati e con alcune notizie statistiche che provano quanto grande sia il beneficio recato dal Comune alla pubblica istruzione colle sue Scuole. Difatti in queste vi sono iscritti più di 2300 alunni dei due sessi, e circa 2000 sono quelli che le frequentano assiduamente, e se a questi si aggiungono i 630 che frequentano le Scuole della Società operaia, pure sussidiate dal Comune, si vedrà che esso impartisce gratuitamente l'istruzione elementare ad un numero di alunni, che è la decima parte della sua popolazione attuale.

Questa considerazione che mostra come il nostro Comune si troverebbe già in grado di soddisfare ai suoi obblighi anche se andasse in vigore la legge sull'istruzione obbligatoria, avrebbe dovuto indurre il Ministero a fare miglior viso, di quello che si dice abbia fatto, alla deliberazione del nostro Consiglio Comunale, che intendeva di far pagare ad una parte degli alunni delle sue scuole una leggera tassa; e tanto più se si pensa che col ricavato di questa si voleva provvedere di carta e di libri i scolari più poveri ed incoraggiare tutti quanti allo studio col distribuire ai più meritevoli premii di qualche maggior valore, di quello che si abbia potuto fare quest'anno.

Ci scrivono da Venezia, che il premio di 1500 lire assegnato dal Governo all'Istituto

APPENDICE

DELLA CURA DELLA DIFTERITE

CON LA SOLUZIONE

DI SOLFATO DI FERRO ACIDA

> La parte più utile della medicina è la storia ingenua di ciò che giova e di ciò che nuoce.
>
> SARCONE.

I risultati ottenuti dalla *soluzione di Solfato di ferro acida* (1) che io adopero — da oltre tre mesi a questa parte — sia per gargarismo e bagno, come per pennellazioni, nella cura della difterite, mi hanno incoraggiato a farli di pubblica ragione soltanto nello intendimento di giovare alla umanità sofferente; questo essendo il il precipuo ed unico scopo della medica arte.

A comprovare l'efficacia di esso rimedio varranno, meglio di qualunque lunga ed infiorata dissertazione, la descrizione storica e veritiera di tre casi differenti avuti su' quaranta difterici; e, per non evitare noia al lettore, la citazione numerica esatta degli altri, giacchè, istoriandoli tutti, non si farebbe che ripetere più volte le stesse cose o quasi identiche.

Non ometterò poi i morti che sopra i quaranta attaccati dànno la proporzione del 12.5 per cento, mortalità questa la più piccola che io ottenni nel corso di tredici anni dacchè mi è dato curare la difterite — avendo sperimentati tutti i rimedii che venivano dalle mediche discipline suggeriti — e che io tengo in grande credito, per patrocinare il mio rimedio ed inculcarlo ai miei Colleghi, ai quali sarò mai sempre grato se essi pure in avvenire lo useranno.

Prima però di passare alla storia dei casi, trovo necessario premettere brevi parole sul *perchè* mi determinai ad usare questo rimedio anzichè gli altri; e ciò soltanto per provare che non l'adoperai a caso, sibbene dietro logica induzione.

Fra i caratteri fisici della difterite, quando l'escara ha di già invaduto i tessuti sottostanti alla mucosa, oltre al cambiamento di colore della stessa, oltre al cadere l'individuo in uno stato di più o meno marcato abbattimento (dipendente dalla maggiore o minore sua resistenza organica), il medico avverte che l'alito dell'affetto acquista uno speciale odore gangrenoso caratteristico che si avvicina a quello delle budella volgarmente dette *in concia*, che in commercio passano sotto il nome di *Fiandra*, e che vengono adoperate per insaccare le carni di maiale salmistrate.

Tale odore fu per me mai sempre il criterio costante, in tutti gli ammalati che ebbi a curare, per assicurarmi che l'escara si era approfondata nei tessuti sottostanti alla mucosa, e, fino ad un certo punto, anche uno dei sintomi misuratori della gravezza del male.

Mi venne perciò in idea d'usare un rimedio, il quale, se mi avesse perfettamente neutalizzato l'odore, mi avrebbe del pari posto nella certezza di credere che non solo il processo difterico verrebbe arrestato; ma, di più, che la causa generatrice sarebbe del tutto distrutta, vo' dire il *fungo* o *difterite*.

L'acido fenico, per esempio, fra i medicamenti usati, da principio sembra arrestare questo speciale odore gangrenoso; però se noi insistiamo nell'odorare, facilmente avvertiamo che questo puzzo non è che mascherato, e che quindi permette al principio difterico di continuare il suo micidiale lavorio.

Occorreva dunque una sostanza inodora che totalmente distruggesse quell'alito sì ributtante, e, (più volte pensandoci sopra) mi persuasi di provare quella speciale soluzione che comunemente viene adoperata per la disinfezione dei pozzi neri. E tanto più mi incoraggivo ad usarla, in quanto che, se anche fosse stata dagli ammalati deglutita, nessun malanno per certo sarebbe avvenuto, dappoichè questa soluzione è una sostanza del tutto innocua, abbenchè per agire essa disorganizzi il prodotto - escara, e chimicamente lo decomponga.

Col giorno 12 aprile a. c. diedi quindi principio a tale nuova pratica, che dalla lettura dei casi, cui mi accingo ad esporre, facilmente ognuno potrà persuadersi avermi bene corrisposto.

1. *Primo.* Feruglio Francesco di Leonardo, d'anni 12, di costituzione sanguigna, di condizione agricoltore del sobborgo di Paderno con domicilio al n. 33, veniva visitato per la prima volta nel giorno 10 maggio.

Accusava leggiero dolore nel deglutire; l'alito emanava quell'odore puzzolente più sopra ricordato. Scorgevansi ingrossate le ghiandole sottomascellari, ed i ganglii cervicali; il collo tutto

---

(1) Formola per gargarismo e bagno:

Pr. Solfato di ferro puro — *grammi cinque.*
Acido solforico diluto — *goccie venticinque.*
Acqua distillata — *grammi cento.*

si sciolga secondo l'arte.

Formola per la pennellazione:

Pr. Solfato di ferro puro — *grammi cinque.*
Acido solforico diluto — *goccie venticinque.*
Acqua distillata — a seconda del bisogno — dagli *grammi settanta* agli *ottanta.*

si sciolga secondo l'arte.

Poco tempo fa venni a cognizione che anche il dott. Michiele Fera di Cosenza ebbe ad usare con vantaggio il solfato di ferro puro in polvere da servirsene mediante un pennello di crini di cavallo, senza prima sciogHierlo in alcun liquido. Lo usa nell'intenzione di asportare la chiazza difterica fino a farla sanguinare.

per gl'industriali veneti, fu diviso quest'anno tra due friulani, tra la Ditta Coccolo (Braidotti) per la sua fabbrica di zolfanelli fosforici ora ampliata e perfezionata a Chiavris, ed i signori Ferrucci-Mattioli per i loro apparati di trasmissione elettrica. Fu reso un onore particolare alla nostra provincia che s'adopera a primeggiare nelle nuove industrie; ciocchè deve incoraggiare i nostri compatriotti a proseguire animosamente nella via in cui sono entrati. Fu reso onore anche al sig. Lupieri, alunno del nostro Istituto tecnico, che è il chimico dello Stabilimento suddetto.

Dopo il rapporto dell'egregio segretario dell'Istituto cav. prof. Bizio, lesse un discorso il segretario della Camera di Commercio di Udine sugli *studii diretti a promuovere l'attività economica in tutto il Veneto*. Quel discorso attingeva opportunità dalla circostanza che contemporaneamente si faceva la dispensa di quei premii.

Il caldo, soggiunge il nostro corrispondente, ha condotto qui un buon numero di bagnanti, e piazza e piazzetta, a tacere del Lido, sono animatissime.

Un avviso della Congregazione di Carità, pubblicato nelle ore pomeridiane di jeri, sospendeva la *Tombola di beneficenza*, che venne rimandata a domenica ventura.

Cura dell'angina difterica. Il medico comunale dottor De Sabbata torna oggi nell'Appendice a discorrere del suo metodo di cura della *difterite*, che pur troppo ancora flagella non solo il nostro Comune, bensì altri Comuni contermini. Noi lasciamo a lui la responsabilità di quanto espone; e siccome è medico coscienzioso e diligente, non mettiamo in dubbio la verità dell'esposto. Però (anche dietro preghiera che ci viene fatta) ricordiamo come altri medici (tra i quali il dott. Girolamo Villanova) raccomandino l'*Acido Salicilico*; anzi il suddetto dottor Villanova nel *Giornale di Vicenza* del 10 agosto indirizzò una lettera ai Colleghi, nella quale ricorda i casi di guarigione ottenuti con questo rimedio, pur ricordato dal prof. Giovanni Polli negli Annali di Chimica applicata alla Medicina, e usato già con vantaggio dal dottor Vagner di Friburgo, dal prof. Bing, dal dottor Fontheim ed in Italia da valenti Medici lombardi.

Sull'articolo comunicato, inviatoci dal Signor Sindaco di Forgaria e stampato in questo stesso numero del giornale, crediamo opportuno di fare anche noi qualche osservazione.

La deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Forgaria di rifiutare un sussidio offertogli da private persone per quella scuola femminile è un fatto tanto singolare, e possiamo dir unico nel nostro paese, che prima ancora che ci giungesse l'articoletto, al quale intende oggi di rispondere l'on. Sindaco di quel Comune, avevamo stabilito di farne cenno nel nostro Giornale.

È ben certo che ci saressimo astenuti da quegli attacchi personali che, senza costrutto, inaspriscono gli animi e rendono più difficile che mai l'utile concorso di tutti quanti al buon andamento della pubblica cosa; ma quanto al fatto in sè stesso non ci può esser dubbio che noi l'avressimo censurato, e ciò tanto più che credevamo la somma offerta essere annuale od almeno per un periodo abbastanza lungo di anni e non già per una volta tanto; in ogni caso, però, la piccolezza dell'offerta non è buona ragione per rifiutarla.

Che una Scuola serale femminile riesca occasione d'immoralità nelle oneste borgate della nostra provincia, noi davvero non possiamo ammetterlo, e non sappiamo perchè Forgaria dovrebbe far eccezione alla legge comune.

Se vi sono infatti alcune contadinelle, le quali non volendo affatto disimparare quello che hanno appreso alla scuola, ed altre che sebbene avvanzate negli anni, riconoscano la necessità di saper leggere e scrivere, che male c'è che si raccolgano per questo motivo la sera presso la maestra, piuttostochè andar qua e là a chiacchera per le stalle, come ora si usa? La sorveglianza del Sindaco e le opportune norme ch'egli crederà necessario di stabilire, non saranno bastanti per impedire che si abusi della nuova istituzione?

Del resto possono ben vantarsi i Consiglieri Comunali di Forgaria di adempire fedelmente alle disposizioni della legge sulla pubblica istruzione, ma non agli obblighi morali di quella, nè al dovere che ha ogni civile e liberale persona di cooperare efficacemente alla diffusione di quegli istituti, da cui dipende la futura prosperità della patria, finchè non provvederanno a che la scuola femminile venga realmente aperta anche nel Comune da essi amministrato.

E giacchè l'on Sindaco di Forgaria dice che l'opera sua è stata per molti aspetti giovevole nel suo Comune, dimostri la sua buona volontà anche nel provvederlo di tale scuola, e quando avesse ottenuto questo bel risultato, ne informi con due righe il pubblico per mezzo del nostro Giornale, che fin d'ora mettiamo per questo scopo a sua disposizione, e questa sarà la più bella risposta che potrà dare a quelli che nella presente occasione portarono poco benevolo giudizio della sua persona.

Il Campo di Cividale. In data di sabato, 14 agosto, riceviamo le seguenti comunicazioni:

In relazione a quanto Le dissi nella lettera a questa antecedente, eccomi a darle nuovi ragguagli sulle nostre cose. Intanto è bene che della precedente corrispondenza io rettifichi un *lapsus calami* in cui incorsi scrivendo: «esercitazioni di 3° grado» mentre avrei dovuto dire «di 2° grado» e spero che la mia dichiarazione giunga in tempo a salvarmi dalle censure amiche e nemiche.

L'altro ieri il 72° Reggimento Fanteria formato su due battaglioni eseguì coll'intervento dell'artiglieria un'esercitazione tattica presso Purgesimo. Assistettero alla manovra il Tenente Generale Poninski comandante la Divisione ed il Maggiore Generale De Bassecourt. Quando la esercitazione fu finita dopo la presentazione del corpo degli ufficiali al Generale di Divisione, il colonnello M. Menotti, comandante del Reggimento, fece la critica della manovra. — Il Generale presente approvò pienamente le parole del Colonnello, aggiunse alcune speciali osservazioni sulla condotta dell'azione e si licenziò.

Con lo stesso procedimento il 71° Regg. Fant. eseguì ieri una manovra a Campeglio, presenziata dal prelodato Ufficiale Generale, che, salvo errori di poco rilievo ai quali accennò, rimase in complesso soddisfatto del modo con cui i due Reggimenti manovrarono.

Spesso alcuni errori dipendono da diversità di apprezzamenti e dalla conseguente disparata esecuzione dei movimenti ch'essi esigono. — In materia di tattica vi sono dei principii immutabili, è vero, ma ve ne sono altri così detti elastici che per condurre ad un dato fine ammettono molteplicità di soluzioni, e l'errore avviene appunto quando i mezzi scelti sono giudicati e risultano inadatti od insufficienti.

Stamane (14) alle 5 antim. tutte le truppe uscirono da Cividale e con marcia breve ma molestata a metà dalla pioggia si recarono a schierarsi nella vasta prateria che sulla sinistra del torrente Mantino si stende ad un chilometro circa ad est di Remanzacco. Quivi la cavalleria per la prima (19° Reggimento) in presenza del generale Poninski eseguì manovre regolamentari alle varie andature, esaurite le quali gli squadroni *caricarono* successivamente con compattezza e slancio. Di mano in mano che uno squadrone arrivava alla meta aprivasi al centro e sfilando a destra e sinistra lasciava posto agli altri che avanzavano.

Non si ebbe a deplorare che una caduta da cavallo per parte di un soldato che, tranne il dolore della caduta, non ebbe a soffrire lesioni. In casi simili è degno di rimarco il generoso e nobile istinto dei cavalli i quali imbattendosi nel cavaliere caduto lo schivano o saltano, intanto che l'altro cavallo privo di cavaliere eseguisce per conto proprio la carica.

Dopo la cavalleria fu chiamato a manovrare il 72° Fanteria e quindi il 71°. — Si formarono varie specie di colonne, si eseguirono cambiamenti di fronte, marcie, spiegamenti ecc. insomma si provarono le principali trasformazioni a cui può dar luogo una linea di battaglia, od una colonna passando dalla prima alla seconda o viceversa, aumentando e diminuendo distanze, intervalli ecc.

Oggi che le evoluzioni sono molto semplici, egli è più facile un'esecuzione perfetta, ed i due reggimenti manovrarono egregiamente. Non dico però che coll'attuale stato di manovre sbagli non ne avvengano, tutt'altro, ma hanno tanta poca importanza nel concetto generale, che non ne alterano il risultato, e se vi si porta appunto lo si fa perchè tutto riesca conforme ad una norma comune.

Dopo la fanteria manovrò la batteria d'artiglieria e quindi fuvvi il *defilè*.

Durante le varie manovre la pioggia cadde ora fitta ora leggiera, finchè alle 9.45 eseguito lo sfilamento cessò tanto da permettere alle truppe non molestato ritorno agli accantonamenti per le 11 ant. Il generale partirà stasera.

La salute dei soldati è ottima, nè mai vien meno in essi il brio dei vent'anni. Quando trasudanti da tutti i pori ti sembrano spossati da cader per terra.... ecco il più chiassoso fra essi intuonare il canto secolare: «Vieni mia bella bionda», gli altri farvi coro in massa, e tu sei costretto a intenerirti e confessare che il soldato italiano ha tanta abnegazione nell'anima, tanto amor proprio e sentimento del militare dovere, da saper trovare nella noncuranza delle fatiche argomento di pregio e di stima.

— Da un'altra lettera da Cividale ricevuta questa mattina, rileviamo quanto segue:

«Ieri il generale conte Poninski riuniva sui prati di Ziracco tutta la truppa che forma il *Campo di Cividale*, e fece manovrare separatamente, prima il reggimento n. 19 di Cavalleria, e poi uno alla volta i due reggimenti n. 71 e 72 di linea, indi l'artiglieria.

Il reggimento di Cavalleria, sia unito, sia diviso, ne' suoi squadroni, fece tutte le varie evoluzioni che deve saper fare quell'arma, ed era un bellissimo spettacolo, oltreche una legittima soddisfazione il vedere la varietà, rapidità ed esattezza di quei molteplici movimenti, che terminarono con cariche, prima dell'intero reggimento, e poi dei singoli squadroni.

Un reggimento od anche un solo squadrone che con le sciabole alzate al grido di *viva Savoja* a tutta carriera si slancia compatto, è cosa che davvero spaventa.

I due reggimenti di linea fecero pure i molteplici e varii movimenti, con precisione e relativa rapidità, in onta ad uno scoppio di dirotta pioggia, la quale difficoltava le mosse, e la trasmissione dei comandi; poi fece altrettanto l'artiglieria.

Il Generale si mostrò soddisfatto e noi tutti dobbiamo essere orgogliosi di avere così bravi soldati.

Nel tempo che fu qui il Generale visitò l'accampamento, le varie posizioni e l'ospitale, ed espresse la sua approvazione per la scelta del primo, osservando che le dirotte pioggie che si ebbero nei primi giorni del mese non erano previsibili. Trovò che le posizioni sono sotto tutti gli aspetti accomodate per le esercitazioni della nuova tattica militare; nell'ospitale vide il limitato numero degli ammalati; per cui partì contento ringraziando vivamente il Municipio e i cittadini per la molta premura avuta.

Fra pochi giorni ritornerà con il Generale Pianell.

Elogio alla nostra Cavalleria. Un intelligente ufficiale austriaco, avendo avuto l'occasione d'osservare al Campo di Cividale porzione della nostra Cavalleria ed il contegno dei nostri soldati, in servizio e fuori nei quartieri, ha creduto bene di dire in proposito queste parole:

«Sono amabilissimi; non disturbano niente affatto.... trovo che la loro disciplina è perfetta, e ch'è grande il rigore nel servizio».

Il congedo delle classi di leva 1852 e 1853 è, come è noto, imminente. Il ritorno alle loro case, però, degl'individui appartenenti alle classi stesse, è subordinato a qualche condizione tendente a spronare sempre più i nostri giovani soldati all'acquisto di quella istruzione letteraria e militare che dovrà far sorgere a nuova vita le nostre popolazioni. Saranno pertanto licenziati della classe 1852, tutti coloro che ancora rimangono sotto le armi, meno gli analfabeti, e della classe 1853 solamente coloro che sanno leggere e scrivere, non solo, ma che hanno altresì ottenuto buoni risultati nel Tiro al Bersaglio. Giustizia vuole che simili disposizioni ricevano la debita lode.

Teatro Sociale. Le rappresentazioni di sabbato e domenica hanno confermato il buon successo delle due opere, che continueranno a darsi su questo teatro per la rimanente stagione; ed il maggior concorso del pubblico mostra come vadano dissipandosi i dubbii di coloro, che per vezzo sono soliti a fare tristi presagi.

Le due opere del grande maestro, se in certe parti mostrano di essere fatte in quel tempo, in cui egli ne scriveva almeno quattro all'anno, portano tuttavia così viva l'impronta del genio rossiniano, sono tanto ricche di preziose melodie e di piacevoli cantilene che scompariscono affatto al loro confronto tanti spartiti moderni fabbricati su, in anni di paziente lavoro, con un'arte che rassomiglia troppo a quella del fabbricator di mosaici.

I Tiberini, che sabbato sera cantarono per la seconda volta nella *Matilde*, si sono ormai acquistati le grazie del pubblico udinese, il quale ha subito riconosciuto come non fossero inferiori ai loro meriti i grandi elogi fatti al loro indirizzo dai giornali più autorevoli delle principali nostre città. E non solo nell'arte d'interpretare col canto la musica rossiniana il pubblico gli giudicò maestri, ma anche nella piacevole disinvoltura colla quale sostengono le loro parti, sì che nuovo piacere ne deriva agli spettatori dal vedere come essi sappiano star bene sulla scena.

Anche gli altri cantanti bene li secondano, e l'orchestra mirabilmente li accompagna, cosicchè l'opera nel suo complesso, viene data in maniera che non si potrebbe desiderare migliore, neanche in teatri di maggiore importanza che il nostro non sia.

Dei grandi miglioramenti si notarono poi nell'esecuzione dell'*Italiana in Algeri*, tanto che anche per questa il pubblico fu largo di applausi, e mostrò di aggradirne la musica meglio che non nella prima rappresentazione.

Insomma, anche nella mancanza, di altri spettacoli che si era soliti di dare in questa stagione, gli abitanti della provincia hanno bastante motivo di venire a farci qualche visita dall'opportunità che loro si presenta, di udire queste due opere così bene rappresentate, e dei cantanti, che godono di fama universale.

Librai. Al Ministero della pubblica istruzione si studia in questo momento la questione se vi sia convenienza d'incoraggiare il commercio librario, adottando il sistema vigente in Germania, in cui ogni librajo è tenuto ad acquistare e pagar subito almeno un esemplare d'ogni nuova opera che viene alla luce.

Birraria Giardino Ricasoli. Questa sera alle ore 8 1[2 avrà luogo un concerto vocale e istrumentale sostenuto dal quartetto composto dalle sorelle *Cattaneo*, unitamente alla soprano signora Amalia Fabbrini e al nuovo tenore sig. Carlo Fiorini.

Durante il detto concerto il prezzo di ogni bibita viene accresciuto di centesimi cinque.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 8 al 14 agosto 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi	9	femmine	10		
» morti	»	—	»	2	
Esposti	»	2	»	1	Totale N. 24

Morti a domicilio.

Luigi Paier fu Osualdo d'anni 58, dentista —

---

edematoso; sensibile abbassamento di voce. La temperatura marcava gradi 39 c., polso a 90.

Esaminata attentamente la retrobocca, la si riscontrava alquanto tumida e d'un calore rosso vinaccia; sopra entrambi le amigdale, di forma quasi rotondeggiante, apparivano due chiazze difteriche di color bianco sporco, della larghezza di circa centimetri uno, con tendenza ad estendersi verso i pilastri.

Fu assoggettato al *gargarismo di solfato di ferro acidulato* da ripetersi ogni ora, unitamente ad un bagno da praticarsi mediante un pannolino inzuppato nell'acqua fredda, che, dopo spremuto, veniva applicato circolarmente al collo; internamente, dell'iposolfito di soda a riprese. Ordinavasi una dieta lauta riparatrice, brodi cioè molto concentrati, carni in sorta ed uova crude a richiesta dell'ammalato; vino generoso in modica dose. Consigliavo poi di usare il gargarismo, come faccio con tutti, dopo l'ingestione dei cibi e delle bevande, e ciò perchè la soluzione abbia tempo di agire.

Secondo giorno — 11 maggio — Deglutizione più facile, alito inodoro che si mantenne così sino a guarigione; ghiandole sottomascellari e ganglii cervicali un poco diminuiti, collo meno edematoso; temperatura a gradi 38 c., polso a 80.

Non riscontransi, come in tutti gli altri ammalati curati, nè tumefazioni di fegato e milza, solo traccie di albuminuria che fin d'ora dichiaro non averla trovata sempre costante. E qui devo pur dire che il grado della febbre non la vidi in generale andare di conserva con la gravezza della malattia.

La lingua e la mucosa alveolare presentavano una lieve tinta nerastra dipendente dalla decomposizione del gargarismo; le chiazze un po' raggrinzate, la mucosa della retrobocca meno arrossata, incipiente miglioramento. Si continuava nella prescrizione del primo giorno.

Terzo giorno — 12 maggio — Totale apiressia; le chiazze difteriche diminuite quasi d'un terzo; nel loro centro si rimarca un infossamento dipendente dall'avere in precedenza l'escara invaso i tessuti sottostanti alla mucosa. Miglioramento più marcato nel generale, e, localmente, diminuzione più spiccata nel turgore delle ghiandole e dei ganglii, come pure dell'edema del collo.

Nel recipiente, dove l'ammalato aveva emesso il gargarismo, riscontravansi dei brandelli di chiazza difterica di consistenza quasi coriacea. Solita medica prescrizione.

Quarto sino ad ottavo giorno — 13 a 17 maggio. — In questo periodo si osservava giorno per giorno la voce gradatamente riacquistare la sua forza, finchè si fece naturale; le ghiandole ed i ganglii cervicali e l'edema del collo gradatamente pure scomparvero; lembi d'escara in più quantità staccarsi sino a che all'ottavo giorno l'escare erano del tutto scomparse, lasciando la sottostante superficie un poco arrossata ed alquanto infossata per la corrosione avvenuta dei tessuti.

Il progressivo miglioramento generale fu in questi giorni sì rapido che il giorno 19 si credette dimetterlo guarito, benchè delle settimane dopo le forze dell'individuo non avevano ancora riacquistato il pristino vigore.

Seguono per semplice numerazione i casi guariti, e pressochè eguali a questo:

2. Comussi Gio. Batt. di Giacomo, d'anni 12, Chiavris n. 35.
3. Michelutti Paola di Angelo, d'anni 7, Paderno n. 148.
4. Fumolo Angelo di Sebastiano, d'anni 23, Paderno n. 44.
5. Feruglio Giuseppe di Leonardo, d'anni 12, Paderno n. 33.
6. Feruglio Anna di Leonardo, d'anni 15, Paderno n. 33.
7. Zilli Teresa di Antonio, d'anni 26, via ex-Cappuccini n. 16.
8. Rizzi Parisio di Gio. Battista, d'anni 9, Rizzi n. 49.
9. Cucchini Vittorio di Leone, d'anni 14, Chiavris n. 1.
10. Casarsa Pietro di Pietro, d'anni 25, San Bernardo n. 69, visitato anche dal dott. Vatri.
11. Casarsa Luigi di Pietro, d'anni 27, San Bernardo n. 69, visitato anche dal dott. Vatri.
12. Bassi Maria di Giuseppe, d'anni 11, Godia n. 5, visitata anche dal dott. Vatri.
13. Bassi Luigia di Giuseppe d'anni 4, Godia n. 5, visitata anche dal dott. Vatri.
14. Casarsa Domenica, d'anni 67, San Bernardo n. 69, visitata anche dal dott. Vatri.
15. Bergagna Maria, d'anni 21, San Bernardo n. 69.
16. Damiani Amalia di Pietro, d'anni 13, via Villalta n. 104.
17. Pangoni Veneranda di Francesco, d'anni 15, Godia n. 25, visitata anche dal dott. Vatri.
18. Antonutti Giuseppe di Domenico, d'anni 14, Paderno n. 14.
19. Del Zotto Anna di Bortolomio d'anni 12, Paderno n. 74.
20. Tami Angela di Paolo d'anni 24, Paderno n. 105.
21. Ronco Angelo di Giuseppe, d'anni 10, Paderno n. 105.
22. Da Pozzi Giovanni di Luigi, d'anni 18, Godia n. 15.

(Continua)

DOTT. ANTONIO DE SABBATA
Medico-chirurgo Comunale in Udine.

[L]ucia Chicco-Zucchiatti fu Giusto d'anni 72, [c]ontadina — Vittoria Bragato di Luigi d'anni 1 — Giovanni Pontoni fu Giuseppe d'anni 65, [p]ittore — Albina Foschiano di Carlo di mesi 1 — Anna Cremese-Contardo fu Gio. Battista [d]'anni 35, attend. alle occup. di casa — Mad[d]alena Mocchiutti-Fontana fu Giacomo d'anni 77, [s]erva — Maria Venturini di Giuseppe d'anni 6 — Teresa De Savj di Pietro d'anni 6 e mesi 5 — Angelo Mattiussi di Angelo d'anni 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Amalia Brunetta d'anni 6 — Francesco Mu[r]at fu Antonio d'anni 66, agricoltore — Maria De Cecco d'anni 70 contadina — Antonia Co[f]azzoni-Castelletti fu Antonio d'anni 84 attend. alle occup. di casa — Erminio Irtacesi di giorni 2 — Giulio Pocchero fu Francesco d'anni 69, falegname — Giacomo Malisani fu Giuseppe d'anni 87 agricoltore.

Totale N. 17.

Matrimoni.

Francesco Daccortà falegname con Francesca Falcon cuoca — Eugenio Pellinini facchino con Antonia Varvasino lavandaia — Enrico Cosattini possidente con Aurelia Scaini agiata — Lorenzo Pero vivandiere con Maria Bigogna attend. alle occup. di casa — Antonio Peressini mastro-muratore con Maria Menis attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Pietro Boncompagno agricoltore con Maria Foi contadina — Luigi Zanussi conciapelli con Maria Sturma erbaiuola — Ermenegildo Bearzi falegname con Maria Del Negro attend. alle occup. di casa — Pietro Ferri negoziante con Carlotta Silvestri attend. alle occup. di casa — dott. Pietro Tuzet avv. con Angela Acquarolli possidente — Torquato Reccardini professore di musica con Giovanna Modenese civile — Luigi Beltrame tappezziere con Anna Della Negra serva — Ferdinando nob. Mamoli capitano nel 50° Regg. fanteria con Augusta Peròc agiata.

FATTI VARII

Nomine militari. Le prossime nomine e promozioni nell'arma d'artiglieria, consisteranno in 45 sottotenenti promossi tenenti, 18 tenenti promossi capitani; e in 3 capitani promossi maggiori.

I nuovi biglietti. Scrivono da Roma che da qualche tempo è cominciata la stampa dei biglietti del Consorzio delle Banche, ma che l'officina appositamente stabilita, non dà buoni risultati. Dei biglietti che vi si stampano, l'enorme proporzione del 70 per cento è dichiarata inservibile.

Rimedio contro i funghi velenosi. La Prefettura di Valchiusa, allo scopo di prevenire casi di avvelenamento per parte dei funghi, ha fatto pubblicare le conclusioni di una memoria redatta dal dottor Luigi Menier, medico capo dell'ospitale di Avignone, fra le quali troviamo cha ogni fungo velenoso diviene inoffensivo, dopo essere stato immerso durante due ore nell'acqua acetata ed aver bollito da mezz'ora a un'ora. Con questo semplice mezzo, alla portata di tutti, ogni qualità di funghi perde, qualora le abbia, le proprietà venefiche.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* è assicurata che l' on. Spaventa, secondando anche il desiderio manifestato da qualche giornale di Palermo e da molti egregi cittadini dell' Isola, sarà pure tra i Ministri che visiteranno tra breve la Sicilia. Non v' ha dubbio che la presenza dell' on. Spaventa sarà propizia ad una regione italiana che molto attende dai lavori pubblici, per il miglioramento delle sue condizioni.

— Sono pervenute al Governo altre adesioni di comuni chiusi alle proposte ministeriali per il canone del Dazio-Consumo. Sino al 12 agosto i comuni che avevano accettato erano 198.

— La *Gazz. di Venezia* riceveva da Pieve di Cadore 14, ore 11 45 il seguente dispaccio: Festa splendida. Grande concorso di Società operaie, rappresentanze numerose, discorsi applauditissimi, di *Gregori*, *Solero* Sindaco, e di *Barozzi Sebastiano*, che rappresenta Manfrin, ed altri. Barozzi commosse parlando della prigionia di Calvi e applaudendo all' eroismo di Venezia. Ricordò che Manfrin doveva anche rappresentare il Sindaco di Venezia. Oggi banchetto e illuminazione; fu applauditissimo il rappresentante di Noale.

— Un dispaccio alla *Perseveranza* annuncia che la Commissione ordinatrice della Esposizione agraria di Portici ha pregato S. A. R. il Principe di Piemonte di assistere all' inaugurazione di codesta Esposizione, che avrà luogo il 29 corrente mese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. Il *Moniteur* dice che probabilmente nella seduta di giovedì della Commissione permanente, il Governo sarà interrogato circa l'attitudine verso la Spagna.

Vienna 14. Il conte Andrassy e gli altri impiegati superiori che erano ritornati a Vienna sono nuovamente ripartiti in congedo.

Vienna 13. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli: il barone Herbert, incaricato d'affari d'Austria, ebbe un lungo colloquio col Granvisir e col ministro degli affari esteri, ai quali diede nuovamente spiegazioni rassicuranti circa l'attitudine dell'Austria, che considera l' insurrezione dell'Erzegovina come affare interno della Porta. Circa la notizia di prossimi sbarchi di truppe turche sul territorio di Kleck, la *Corrispondenza politica* dice che se tale domanda della Porta giungesse al Ministero degli esteri a Vienna, essa sarebbe soddisfatta in conformità ai casi precedenti. La *Presse* annunzia che l'ambasciatore d'Austria Zichy parte oggi per Costantinopoli.

Costantinopoli 10. *(Ufficiale.)* La Porta ricevette oggi dai principi di Serbia e Montenegro formali assicurazioni sulla loro intenzione di mantenere stretta neutralità per gli affari dell'Erzegovina.

Parigi 14. In occasione del 15 agosto il giornale bonapartista, il *Pays*, presenta augurî al principe imperiale, e dice che spera si dia stabilità alla Francia soltanto col consenso unanime della nazione; ma se la Francia divenisse preda della rivoluzione, il principe dovrebbe essere pronto. Vani e colpevoli scrupoli non lo arresterebbero, se il regno della legge venisse ad interrompersi. Soggiunge che nessuno si augura un tal giorno.

Costantinopoli 14. Un nuovo corpo di 600 dalmati entrò nell'Erzegovina.

Londra 14. Il *Times* parlando dell'insurrezione dell'Erzegovina dice che l'Inghilterra non può fare alcun passo in favore dei cristiani che sentono il peso della rapacità mussulmana; la speranza che i turchi si ravvedessero, svanì da lungo tempo, tuttavia la pace dell' Europa orientale vale assai più della salvezza dell' Erzegovina chè deve saper attendere; il reggime turco è necessità perchè è la sola cosa fra l' Oriente ed il caos.

Londra 14. Un decreto reale ordina l'espulsione del colonnello Baker dell' esercito.

Il conte Castellengo ed il cav. De Martino giunsero ad Osborne. Castellengo presentò alla regina i sei cavalli e le regalati dal re d'Italia.

Vienna 14. La *Corrispondenza politica* ha dall' Erzegovina: Ieri e avanti ieri vi furono vivi combattimenti presso Iasen; si ignorano i risultati. Oggi udivasi un cannoneggiamento verso Trebigne. La stessa *Corrispondenza* dice che l' Austria autorizzò la Turchia a sbarcare truppe nel territorio di Kleck; soggiunge che la lotta minaccia di prendere un carattere religioso fra l' islamismo ed i cristiani.

Londra 14. Malet, segretario della legazione di Atene venne nominato a Roma. Il vapore brasiliano *Boyne* naufragò presso Brest. L'equipaggio e i viaggiatori furono salvati.

Bruxelles 14. Perponcher, ministro della Germania consegnò al re le lettere di richiamo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.2	756.1	756.9
Umidità relativa . . .	52	40	61
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.	calma
Vento (velocità chil. .	6	1	0
Termometro centigrado	25.7	28.2	24.6

Temperatura (massima 31.1 (minima 21.5

Temperatura minima all' aperto 18 3

BERLINO 13 agosto.

Austriache	496.50	Azioni	384.50
Lombarde	174.'0	Italiano	73.—

Notizie di Borsa.

PARIGI 13 agosto.

3 0[0 Francese	66.82	Azioni ferr. Romane	67.—
5 0[0 Francese	105.30	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.10	Londra vista	25.22.—
Azioni ferr. lomb.	222.—	Cambio Italia	6.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	95.1[8
Obblig. ferr. V. E.	224.50		

LONDRA 13 agosto

Inglese	95 1[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	39 3[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 14 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.25, a 78.30 e per cons. fine corr. p. v. da 78.50 a 78.55

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 21.50	» 21.52
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.44 —	» 2 45.1[2
Banconote austriache	» 2.40 1[1	» 2.41. — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn.1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.35	» 76.40
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.50	» 78.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21 50	» 21.51
Banconote austriache	» 240.50	» 240.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 14 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.28	5.29
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94	8.95.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.20	11.22
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101 50	101.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al 14 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.75	70 80
Prestito Nazionale	»	74.05	74.15
» del 1860	»	112 30	112.70
Azioni della Banca Nazionale	»	931.—	932.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.20	216.80
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111.55
Argento	»	101.15	101.10
Da 20 franchi	»	8.94.—	8.92
Zecchini imperiali	»	5.28.1[2	5.27.1[2
100 Marche Imper.	»	54.85	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 14 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 21.50	a L. —.—
Frumento nuovo	»	» 18.—	» 19.40
Granoturco	»	» 11.45	» 12.50
Segala	»	» 12.50	» 12 85
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7—	» —.—
Lupini	»	» 11 —	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30 95	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 agosto 1875.

Venezia	83	26	5	46	72
Firenze	64	66	85	80	33
Bari	17	76	30	20	57
Napoli	17	45	12	15	19
Palermo	47	78	27	17	81
Roma	36	84	12	83	55
Torino	58	50	90	23	73
Milano	71	89	25	20	82

Articolo comunicato.

Pregiatissimo sig. Direttore!

Forgaria, li 5 agosto 1875

Nel N. 156 in data 5 luglio p. p. del riputato Giornale da Lei diretto, sotto la rubrica « Un Sindaco medievale » lessi un comunicato da Forgaria che direttamente mi riguarda; col quale falsandosi malignamente i concetti di un ordine del giorno da me proposto al Consiglio Comunale di Forgaria nella seduta 15 ottobre 1874, si deducono conclusioni affatto contrarie al senso letterale del medesimo, ed alle intenzioni del proponente. Non posso perciò lasciar passare, senza protestare contro insinuazioni che non sono che il parto di mal celati rancori, e pubblicamente sgravarmi delle accuse di cui sono fatto oggetto.

Due egregi Elettori, ben inteso, del Collegio elettorale di Forgaria del Friuli, voleano ad ogni costo trovar appiglio per vendicarsi della sconfitta, che, in onta ai maneggi usati, toccò al microscopico partito di cui fanno parte, nelle elezioni del 26 luglio 1874, nelle quali gli elettori del suddetto Collegio mi riconfermarono Consigliere Comunale con voti 81 sopra 93 votanti. Diffatti tanto *scrissero* e *rescrissero*, *corsero* e *ricorsero*, che la Deputazione Provinciale di Udine, con una sequela di Considerandi, giuridici, o nò, annullava le elezioni seguite. Nel giorno 20 giugno p. p. raccoltisi nuovamente gli Elettori in Comizio, non fecero che rieleggere i candidati del 26 luglio 1874, quantunque, per l'efficacia dei mezzi adoperati da quel-l'egregio *Ambo*, la lotta sia stata più accanita. Codesti egregi dunque, veduto che la popolazione del Comune non volea saperne di loro, pensarono, mediatamente od immediatamente, di screditarmi presso la pubblica opinione.

Con Istanza, in Bollo da L. 0.50, i signori Giacomo Vecile e Antonio ingegner Missio, fecero *promessa* al Comune di Forgaria, che sapeano bene che non avrebbe accettato, di elargire, e per una volta tanto, la somma di L. 167,67 in aggiunta al fondo stanziato in bilancio per l' onorario della maestra, colla *assoluta* condizione però, che la docente dovesse sobbarcarsi all' onere della scuola *serale* e *festiva* per le *adulte*. Assoggettato l' argomento alla deliberazione del Consiglio, questo vi si mostrò contrario, vuoi per il fine degli oblatori, forse tutt' altro animati che dal sincero desiderio dell' istruzione, vuoi perchè le condizioni topografiche del Comune sarebbero state un ostacolo insormontabile all'istituzione di una *tale scuole serale*. Quale Presidente del Consiglio, io non feci che riassumere le opinioni svolte e concretarle in una deliberazione, per la quale si respingeva la *promessa di offerta* Vecile-Missio con voti 7 contro 3. Ma dall' avversare una scuola *serale femminile*, ad avversare l'istruzione femminile in *massima*, parmi vi interceda molta differenza. Con quella deliberazione nè io, nè i Consiglieri avemmo neppur l' intenzione di opporci all' istruzione del sesso femminile.

« La Legge dichiara obbligatoria per ogni Comune una scuola femminile per le fanciulle dai 6 ai 12 anni, *non per le adulte;* non *serale* e *festiva*, ma diurna e per nove mesi all' anno, aperta tutti i giorni, *meno i festivi* ». — E tanto è vero che nè a me, nè alla maggioranza del Consiglio corse neppur in mente di opporci alle disposizioni della Legge, a cui sempre ci siamo inchinati; ed i singoli bilanci Comunali ne offrono la prova. In quella stessa Sessione che il Consiglio rigettava, la *promessa di offerta*, ed anche precedentemente; mai sempre approvò lo stanziamento del fondo per la maestra. — Il Comune continua a pagare annualmente persino la pigione del locale ad uso scuola femminile. Nè per quanto era nella sfera delle mie attribuzioni, ommisi di far le pratiche necessarie al-l' attuazione della scuola. I rispettivi avvisi di concorso pubblicati in codesto giornale, ed uno dei quali venne precisamente pubblicato nella settimana stessa in cui il Consiglio deliberava il rifiuto della *promessa* Vecile-Missio, ne sono prova. Perchè dunque non si potè avere una maestra, a me si dovrà addebitarne la cagione? In questo caso la maggior parte dei Sindaci sarebbero ugualmente rei di questo delitto!

Il motivo, che, a parer mio, non si hanno concorrenti, non è lo stipendio; ma la difficoltà massima per una maestra di trovarvi conveniente casa d' abitazione. — Se io, come si pretende, avessi avversata l' istruzione, non mi avrei per certo assunto l' incomodo nel 1869-70 d' accogliere la maestra signora Adelaide Alattere nella stessa mia famiglia; appunto venuta essa nella determinazione di dimettersi, per l' accennato motivo.

Avranno forse gli autori, od ispiratori di *sì fatti Comunicati*, scorto da me, ed in me dalla maggioranza del Consiglio, *violata la Legge*, o *svisatone i concetti*, nel ristauro della Finanza Comunale esausta e rovinata dalle precedenti, a questo decennio, amministrazioni? Forse il pagamento di ben 60 mila lire di passività incontrate per l' esecuzione di strade obbligatorie e non obbligatorie? Forse l' aver procurato di far rinascere la pace, la tranquillità fra le fazioni, in luogo del taglio delle viti, dei furti, degli incendi, delle archibugiate che durante le cessate amministrazioni erano all' ordine del giorno? Forse l'aver con onorevoli e proficue transazioni posto fine ad oltre 200 liti intentate al Comune da vari Comunisti? Forse l'investimento in Cartelle di Rendita, di cospicua somma del patrimonio Comunale sono agli occhi dei misseri, altrettante violazioni, o svisati concetti di Legge?

La mia proposta, non aveva il fine di avversare l' istruzione; ma di tutelare il buon costume delle ragazze, esposte a gravi pericoli quando avessero frequentata una scuola serale che avrebbe dato, il ripeto, occasione di *scandalo!!!* Messeri! il nome di Medievale il rigetto, perchè mi suona «Signorotto, Feudalista, Autocrata» A chi, meglio che a me si addica: ognun *lo sa!!* Scusatemi se ho detto poco.

Il vostro devot. Sindaco Forgariese
FABRIS PIETRO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 663 II. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Claut

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di circa n. 3670 passi di borre di pino mugo a l. 2.25 al passo, e n. 150 di faggio a l. 3.25 provenienti dalle località Chiol di Sass con Costa di Madras fino alla Gravuzza Canal Settimana.

Si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 24 corrente mese in questo ufficio si terrà un secondo esperimento per la vendita delle borre suddette, alle condizioni dell'avviso 19 luglio p. p. n. 560.

In questo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo aspirante.

Claut, 9 agosto 1875.

Il Sindaco
GIORDANI GIO. BATT.

Il Segretario
CIMOLAI MATTEO.

N. 445. 1 pubb.

COMUNE DI MAJANO

Distretto di S. Daniele del Friuli

Avviso.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola elementare di Susans con l'annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro della scuola elementare di Maiano sezione prima con l'annuo stipendio di l. 500.

Majano, li 11 agosto 1875.

Il Sindaco
S. PIUZZI.

---

2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

COMUNE DI SEQUALS

Avviso.

In seguito a volontaria rinuncia del Dott. Agosti viene aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di l. 2037,04 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Il concorso starà aperto fino a tutto il giorno 20 settembre venturo.

La popolazione è di 2521 abitanti, il Comune è in pianura e le strade sono tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine poliche e criminali.

Sequals, 8 agosto 1875.

Il Sindaco
ODORICO.

N. 1077. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI AZZANO DECIMO

Avviso di Concorso

Per rinuncia del Medico dott. Jacopo Borsatti è rimasto vacante il posto della condotta Medico Chirurgica Ostetrica di questo Comune.

In seguito alla delibera consigliare 20 giugno p. p. n. 838, è aperto il concorso al posto suddetto cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2700:00 pagabili in rate mensili postecipate con l'obbligo nel titolare della cura gratuita a tutti i Comunisti.

Il tempo utile per la produzione delle istanze di aspiro, che dovranno essere corredate dai prescritti documenti, scade al 31 agosto corrente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione, e per quanto riguarda l'epoca della assunzione delle relative mansioni, saranno da prendersi previamente gli opportuni accordi con questo Municipio.

Dal Municipio di Azzano X.
li 8 agosto 1875.

Il Sindaco
C. TRAVANI

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

Ad istanza della sig. Teresa Franceschelli Etro per se e figli minori Umberto, Luigi, Ernesta, Angela e Matilde fu Domenico Etro di Padova viene dal sottoscritto usciere addetto al Tribunale di Pordenone citato il signor Cav. Augusto Romanò di Trieste a comparire alla udienza del giorno 15 ottobre 1875 p. v. ore 10 ant. del Tribunale di Pordenone per la divisione della sostanza comune in Zoppola di pert. 73.40 rend. l. 160.59, rifuse le spese di lite.

Pordenone, 13 agosto 1875

MARCOLUNGO LUCIANO *Usciere.*

Si rende noto

Che il signor Davide Kleinsasser di Kreinburg a mezzo del suo Procuratore sottoscritto va a presentare istanza all'Ill° Presidente del Tribunale di Tolmezzo per la nomina di Perito onde stimare i sottodescritti immobili nell'esecuzione incoata in confronto di Giovanni Lazzaro. Maria Delli Zotti, Pagavino Giorgio ed Englaro Antonio di Francesco tutti di Paluzza.

Immobili da stimarsi

In Mappa di Paluzza intestati a Maria Delli Zotti ai n. 36, 116, 161, 321, 503, 620, 622, 928 c, 1142, 1339 1461, 1462, 1543, 1548, 1961, 2203. intestati a Pagavino Giorgio al n. 1503 intestati ad Englaro Antonio al n. 1270.

AVV. LUIGI PERISSUTTI.

BANDO

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura di Moggio rende noto che l'eredità di Micossi Gio. Batta fu Bernardino morto in Pontebba ab intestato il 13 ottobre 1874 fu accettata beneficiariamente in quest'ufficio nel 25 luglio p. p. da Rosa Clanderotti fu Andrea vedova del defunto per conto nome ed interesse dei suoi figli minori Giuseppe Albino, G. Batta, Enea ed Andrea fu Gio. Batta Micossi.

li 9 agosto 1875.

Il Cancelliere
MISSONI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.